



INDICE SEZIONI PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA

- 1.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. CURRICOLO DI ISTITUTO
- 3.3. CURRICOLO VERTICALE DI
EDUCAZIONE CIVICA
- 3.4. VERIFICHE E VALUTAZIONE

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

ELENCO PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI SECONDO LE PRIORITA' INDIVIDUATE NEL RAV

PROGETTI PTOF 2022/2025:

- lingua inglese e musica; - laboratori artistici, teatrali e musicali; - lingua e linguaggi (recupero e potenziamento di inglese e di italiano, certificazioni linguistiche); - educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e educazione allo sviluppo sostenibile - recupero- potenziamento- inclusione (recupero metodologie di studio, italiano, matematica);
- Progetto Biblioteca; - uscite didattiche sul territorio di 1 giorno e viaggi di istruzione di più giorni; - "La scuola si fa bella" (con coinvolgimento della comunità educante inclusi i genitori); - attività di Team building per il personale scolastico; - sport e salute: attività sportiva in orario curricolare e non curricolare (Scuola attiva Junior e Kids, esperti esterni, Frutta nella scuola); - potenziamento discipline STEM (coding, robotica, recupero e potenziamento di matematica);
- progetto LIS (progetto con esperti esterni a pagamento a carico delle famiglie);
- progetto screening DSA classi seconde e sportello "Lo psicologo a

scuola”;

- progetto Assistenza alla Comunicazione;
- progetto educazione alimentare: la scelta del tempo scuola rientra nella libertà educativa dei genitori ma dopo l'opzione diventa obbligatoria e nel tempo pieno la mensa è parte integrante;
- progetti continuità infanzia-primaria-secondaria;progetti specifici per alunne/con disabilità;
- progetto “Il mio quartiere”;
- pre-scuola/post scuola.

PON

- RETE E CABLAGGIO
- APPRENDIMENTO E SOCIALITA'
- DIGITAL BOARD

Dire, fare... teatrare

Educazione teatrale ,educazione musicale

Obiettivi formativi e competenze attese

Maturare un atteggiamento critico attivo nei confronti di altri tipi di comunicazione

DESTINATARI alunni primaria e secondaria di I grado

RISORSE PROFESSIONALI interne

RISORSE MATERIALI NECESSARIE

Laboratori : musica

Aule: teatro

Strutture sportive : palestra

LET'S DO IT AGAIN !

Progetto di recupero della lingua inglese, in orario extracurricolare, rivolto agli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado

Obiettivi formativi e competenze attese

recupero delle abilità di base degli alunni che presentano difficoltà soprattutto nella comprensione e nella produzione in lingua straniera.

DESTINATARI alunni scuola secondaria

RISORSE PROFESSIONALI interne

Risorse Materiali Necessarie

Aule: Aula generica

PROGETTO RECUPERO DIDATTICO-Aree a rischio

Progetto di recupero didattico e metodo di studio materie letterarie seconde della.

Obiettivi formativi e competenze attese

Elaborare un proprio metodo di studio.

DESTINATARI alunni scuola secondaria I grado

RISORSE PROFESSIONALI interne

Risorse Materiali Necessarie

Aule: Aula generica

DIFFERENTE...MENTE RICCHI

Il progetto si propone di far acquisire agli alunni con difficoltà consapevolezza delle proprie attitudini e capacità al fine di potenziare/rafforzare/acquisire i propri metodi di apprendimento e vivere positivamente la vita scolastica.

Obiettivi formativi e competenze attese

Migliorare i risultati di apprendimento nelle varie discipline e potenziare le abilità sociali e relazionali con i pari nel rispetto e nella reciproca collaborazione.

DESTINATARI alunni scuola secondaria I grado

RISORSE PROFESSIONALI interne

Risorse Materiali Necessarie

Aule: Aula generica

NESSUNO...ESCLUSO

Sviluppo delle competenze matematiche

Obiettivi formativi e competenze attese

Aumentare l'autostima, recupero delle lacune, favorire il successo scolastico

DESTINATARI alunni scuola secondaria

RISORSE PROFESSIONALI interne

Risorse Materiali Necessarie

Laboratori: Con collegamento ad Internet

Aule: Aula generica

MATEMATICA CHE...PASSIONE

Potenziamento del metodo di lavoro e di studio aumentando le competenze matematiche

Obiettivi formativi e competenze attese

Potenziamento del metodo di lavoro e di studio, incremento e potenziamento della capacità di concentrazione.

DESTINATARI alunni scuola secondaria I grado

RISORSE PROFESSIONALI interne

Risorse Materiali Necessarie:

Aule: Aula generica

BIBLIOTECA

Ripristino biblioteca scolastica, produzione, fruizione e diffusione libri

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere l'ascolto attivo e l'amore per la lettura. Potenziamento della competenza testuale.

DESTINATARI Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI interne

Risorse Materiali Necessarie:

Biblioteche: Classica

Aule: Aula generica

GIOCHI MATEMATICI DI ISTITUTO

Gioiamathesis, Cangourou, Bocconi

Obiettivi formativi e competenze attese

Potenziamento del pensiero logico-matematico

DESTINATARI alunni dell'istituto

RISORSE PROFESSIONALI interne

GIOCHI DELLE SCIENZE SPERIMENTALI

Gara nazionale dei giochi delle scienze sperimentali promossi da ANISN (Associazione nazionale insegnanti scienze naturali)

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppare e consolidare negli alunni la capacità di analizzare, interpretare e selezionare informazioni su vari aspetti delle conoscenze scientifiche; utilizzare strategie di problem solving per elaborare soluzioni

DESTINATARI alunni dell'istituto

RISORSE PROFESSIONALI interne

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori: Scienze

Aule: Magna, aula generica

BASEBALL 5

Scoperta dei giochi-sport del baseball, del softball e del baseball 5 tramite la partecipazione ad attività propedeutiche

Obiettivi formativi e competenze attese

Partecipazione ai giochi sportivi studenteschi del 2022

DESTINATARI alunni scuola secondaria I grado

RISORSE PROFESSIONALI interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie

Aule: aula generica

Struttura sportiva: palestra

A SCUOLA DI CANOA

Attività all'interno dell'istituto e successivamente in acqua presso il circolo canottieri nettuno, per l'acquisizione delle conoscenze di base dell'utilizzo della canoa

Obiettivi formativi e competenze attese

Stimolare l'interesse verso l'ambiente e lo sport

DESTINATARI alunni scuola secondaria I grado

RISORSE PROFESSIONALI interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie

Aule: aula generica

Struttura sportiva: palestra

ROTELLE DI CLASSE

Il progetto intende favorire, attraverso semplici esperienze, le attività motorie e di gioco-sport tramite una educazione finalizzata alla presa di coscienza del valore del corpo inteso come espressione della personalità

Obiettivi formativi e competenze attese

Autonomia, autostima, inclusione sociale

DESTINATARI alunni scuola secondaria I grado

RISORSE PROFESSIONALI interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie

Aule: aula generica

Struttura sportiva: palestra

SUP

Promuovere gli sport all'aperto, le discipline acquatiche, quali lo Stand Up Paddle SUP, perseguendo un uso del tempo libero frugale e in armonia con l'ambiente

Obiettivi formativi e competenze attese

Valorizzare l'educazione fisica e sportiva per la promozione di stili di vita corretti e salutari

DESTINATARI alunni scuola secondaria I grado

RISORSE PROFESSIONALI interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie

Aule: aula generica

Struttura sportiva: palestra

STEM

Scienze Tecnologia E Ingegneria Matematica

Obiettivi formativi e competenze attese

Approcciare in modo diverso allo studio delle materie scientifiche a scuola; stimolare l'interesse per gli argomenti stem, specie nelle ragazze

DESTINATARI gruppi di alunni

RISORSE PROFESSIONALI interne

RISORSE MATERIALI NECESSARIE

Laboratori: Con collegamento ad Internet Informatica

Aule: aula generica

IL CANTIERE CROMATICO

Laboratorio artistico-creativo

Obiettivi formativi e competenze atte

Elaborazione creativa e interazione con gli altri.

DESTINATARI alunni scuola infanzia

RISORSE PROFESSIONALI interne

Risorse Materiali Necessarie:

Aule: aula generica

ACCOGLIENZA

Il progetto vuole creare un clima rassicurante dove tutti possano intraprendere un percorso di crescita in un contesto di relazioni significative.

DESTINATARI alunni scuola dell'infanzia

RISORSE PROFESSIONALI interne

FAVOLARE

Sviluppo delle capacità attentive all'ascolto, delle capacità comunicative ed espressive delle proprie esperienze.

Obiettivi formativi e competenze attese:

favorire o sviluppo di comportamenti corretti e rispettosi verso la natura e l'ambiente marino.

DESTINATARI alunni scuola dell'infanzia

RISORSE PROFESSIONALI interne

SCUOLE BELLE/ REINVENTIAMO LA SCUOLA

Coinvolgimento dei genitori delle alunne e degli alunni frequentanti per la piccola manutenzione e il decoro della scuola. quali piccoli lavori di giardinaggio e manutenzione del verde (escluso abbattimento alberi), tinteggiatura (senza uso di scale o ponteggi), etc.

RISORSE PROFESSIONALI: esterne

Approfondimento

L'iniziativa, oltre all' evidente ricadute positive dal punto di vista materiale, è volta a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, a condividere criticità e possibilità di miglioramento e a rafforzare il legame della scuola con i principali stakeholders.

A SCUOLA DI PILATES

Attività di Team-building per migliorare il clima relazionale e il benessere del personale scolastico e delle famiglie

DESTINATARI personale dell'istituto

RISORSE PROFESSIONALI esterne

Risorse Materiali Necessarie:

Strutture sportive: Palestra

SPORTELLO D'ASCOLTO

Ascolto attivo e consulenza psicologica e di gruppo

RISORSE PROFESSIONALI esterno

Risorse Materiali Necessarie:

Aule: Aula generica

SCREENING DSA Individuazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento

DESTINATARI gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI esterno

Risorse Materiali Necessarie:

Aule: Aula generica

IL MIO QUARTIERE

Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare o migliorare l'autonomia attraverso compiti di realtà, educazione stradale e alla cittadinanza attiva dei bambini diversamente abili che verranno accompagnati dai docenti di sostegno in percorsi all'esterno dell'istituzione scolastica, lungo le vie e nei negozi del quartiere.

Obiettivi formativi e competenze attese Sviluppare e migliorare l'autonomia e le competenze di cittadinanza **RISORSE PROFESSIONALI:**

RISORSE MATERIALI: necessarie

PRE SCUOLA E POST SCUOLA

Accoglienza alunni prima e dopo l'orario scolastico Servizio a pagamento a carico delle famiglie in concessione a ente esterno per l'accoglienza dei bambini dalle 07,30 fino all'orario di inizio delle lezioni (prescuola) e dopo il termine delle lezioni (postscuola, da attivare nei giorni di assemblee di classe o ricevimento scuola-famiglia)

DESTINATARI RISORSE PROFESSIONALI Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

Aule: Aula generica

VISITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Organizzazione di visite didattiche di uno o più giorni sul territorio nazionale sulla base di quanto deliberato nei Consigli di Classe (a carico dei genitori in caso di noleggio mezzi privati, biglietti di ingresso, etc.)

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppare l'autonomia e competenze di cittadinanza attiva Educare all'arte e all'architettura e/o rafforzare le conoscenze acquisite in ambito scolastico

DESTINATARI Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI Interne

IN...SEGNAMI A COMUNICARE

Comunicare con la lingua dei segni

Obiettivi formativi e competenze attese

Comunicare con la lingua dei segni, rafforzamento delle soft skills e miglioramento della consapevolezza di sè e dell'altro nelle relazioni interpersonali

DESTINATARI alunni scuola primaria e infanzia

RISORSE PROFESSIONALI interne ed esterne

Risorse Materiali Necessarie:

Aula: aula generica con lim

CURRICOLO DI ISTITUTO

CURRICOLO DI ISTITUTO

(Dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18/12/ 2006)

Il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa (2006/962/CE) hanno introdotto per la

prima volta il concetto di competenze chiave nella Raccomandazione intitolata “Quadro comune europeo alle competenze chiave per l’apprendimento permanente”.

Esso definisce le competenze che sono necessarie ai cittadini per la propria realizzazione personale, per la cittadinanza attiva, per promuovere la coesione sociale e anche l’occupabilità degli Stati Europei.

Tali competenze chiave (chiamate anche, per comodità, “Competenze Europee”) devono essere acquisite in ambienti di educazione formale e informale, *in primis* la scuola.

CURRICOLO DI ISTITUTO

La scuola italiana sta attraversando una fase di profonda trasformazione e cambiamento, per cui anche il nostro Istituto si sente chiamato a rafforzare la propria identità, traducendola in una scuola che pone al centro il soggetto che apprende, con le sue specificità e differenze. Infatti “finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione; competenze che sono fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale e che devono essere infatti certificate” (PTOF).

PAROLE CHIAVE DEL CURRICOLO

- **Competenze chiave:** quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.
- **Competenze:** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

- **Conoscenze:** il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche
- **Abilità:** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Dalle Nuove Indicazioni per Il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo

Obiettivi specifici di apprendimento: organizzati in nuclei tematici, individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano percorsi, piste culturali e didattiche che consentono di finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

FINALITÀ

- Evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività;

- favorire una comunicazione efficace tra i diversi ordini di scuola del nostro istituto;
- assicurare un percorso graduale di crescita globale;
- consentire l'acquisizione di: competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno;
- realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino;
- orientare nella continuità e favorire la realizzazione del proprio "Progetto di vita".

METODOLOGIE per l'attuazione del curricolo verticale:

- laboratoriale
- esperienziale
- comunicativa
- partecipativa
- ludico-espressiva
- esplorativa (di ricerca)
- collaborativa (di gruppo)
- interdisciplinare
- trasversale (di integrazione).

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

(Competenze trasversali Comuni a tutte le discipline e alle scuole : infanzia ,

primaria e secondaria I grado)

Imparare ad imparare:

organizzare il proprio apprendimento, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio.

Progettare:

utilizzare le competenze maturate per darsi obiettivi significativi e realistici e orientarsi per le future scelte formative e/o professionali

Comunicare:

comprendere messaggi di genere e complessità diversi trasmessi con linguaggi diversi e mediante diversi supporti; esprimere pensieri ed emozioni rappresentandoli con linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari

Collaborare e partecipare:

interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri

Agire in modo autonomo e responsabile:

partecipare attivamente alla vita sociale, riconoscendo l'importanza delle regole, della responsabilità personale, dei diritti e doveri di tutti, dei limiti e delle opportunità

Risolvere i problemi:

affrontare situazioni problematiche e risolverle, applicando contenuti e metodi delle diverse discipline e le esperienze di vita quotidiana

Individuare collegamenti e relazioni:

riconoscere analogie e differenze, cause ed effetti tra fenomeni, eventi e concetti, cogliendone la natura sistemica

Acquisire ed interpretare l'informazione:

acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni DM 139 2007

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE).

Comunicazione nella madrelingua:

capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali. (istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Comunicazione nelle lingue straniere:

condivide le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua ma richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia:

è l'abilità di sviluppare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). Le competenze di base in Scienze e Tecnologia riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale (comprensione dei cambiamenti

determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

Competenza digitale:

consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e della comunicazione. Imparare a imparare; il concetto «imparare ad imparare» è collegato all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento a seconda delle proprie necessità.

Competenze sociali e civiche:

competenze personali, interpersonali e interculturali. Riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Spirito di iniziativa e imprenditorialità:

capacità di una persona di tradurre le idee in azioni: creatività, innovazione, capacità di pianificare e gestire progetti,

Consapevolezza ed espressione culturale: l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

COSA SONO LE COMPETENZE?

IN AMBITO EUROPEO

- 2006 - Parlamento europeo: la competenza è “ una combinazione di conoscenze, abilità, attitudini adeguate per affrontare una situazione particolare”
- 2008 - Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (European Qualification Framework - EQF): “ la competenza è la capacità di usare conoscenze, abilità, capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO 2006

Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

SAPERE

CONOSCENZA: indica l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

FARE

ABILITÀ: indica la capacità di usare la conoscenza. E' descritta come cognitiva (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratica

(manualità, uso di metodi, materiali e strumenti)

ESSERE

COMPETENZA: indica la capacità di usare la conoscenza, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale; è descritta in termini di responsabilità e autonomia.

Chi è lo studente competente?

Secondo Berthoz, lo studente competente è colui che ...

- ha una conoscenza approfondita;
- sa porre domande per comprendere;
- sa selezionare e decidere le informazioni necessarie per affrontare e risolvere un problema;
- sa risolvere problemi, anche nuovi, con sufficiente padronanza, mobilitando risorse personali e di contesto;
- sa esplicitare i processi che ha attivato durante un'attività;
- sa gestire adeguatamente i tempi;
- sa riflettere sulle proprie esperienze per trarre "regole d'azione" e riutilizzarle;
- ha una visione d'insieme;
- sa autovalutarsi e valutare il prodotto.

UNA PERSONA CHE PENSA

Coincide con una visione unitaria della persona umana, che pensa, progetta, agisce, cambia, ... mobilitando tutta se stessa, in una relazione

significativa con la realtà.

QUINDI PRATICAMENTE

“Una competenza è la capacità di saper eseguire un compito rielaborando le proprie conoscenze e abilità in contesti diversi.” (A.A.V.V.)

Come può la scuola attuare il passaggio a una didattica per competenze?

Attraverso progettazioni didattiche che favoriscono lo sviluppo di competenze:

- 1. APPRENDIMENTI SIGNIFICATIVI**
- 2. PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI**
- 3. APPROCCI MULTIPLI E PLURIPROSPETTICI**
- 4. COMPITI AUTENTICI**

Dai traguardi per lo sviluppo delle competenze ai Campi di esperienza, Ambiti disciplinari e Discipline

Al termine della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza (per la scuola dell'Infanzia) ed alle discipline (per la scuola Primaria e Secondaria di I grado). Essi indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Allo stesso modo nelle Indicazioni Nazionali vengono determinati gli

obiettivi di apprendimento che individuano i campi del sapere, le conoscenze e le abilità ritenuti indispensabili per fare in modo che tutti gli studenti raggiungano i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.

Il Curricolo delinea, dalla scuola dell'infanzia, passando per la scuola primaria e giungendo infine alla scuola secondaria di I grado, senza ripetizioni e ridondanze, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

La costruzione del curricolo si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere.

Il percorso curricolare muove dai soggetti dell'apprendimento, con particolare attenzione ed ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, problemi, affettività, fasi di sviluppo, abilità, conoscenza delle esperienze formative precedenti.

Sulla base delle Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia, scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado i

docenti, riuniti in apposite commissioni didattiche (dipartimenti), hanno elaborato il **CURRICOLO VERTICALE** delle singole discipline, fissando le competenze e i traguardi.

IL NOSTRO ISTITUTO E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Sono trascorsi diversi anni dalla diffusione dei riferimenti normativi in materia di valutazione e certificazione delle competenze, a cui la nostra scuola si è attenuta dapprima in via sperimentale e poi in modo effettivo:

- › il D. Lgs n. 13/2013: sistema nazionale di certificazione che rimanda alla costituzione di uno specifico Sistema nazionale di certificazione delle competenze, regolamentato dal D. Lgs n. 13/2013, che riconosce anche alle scuole, insieme ad altri enti pubblici titolari o enti titolati, il compito di certificare «le competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali o informali, il cui possesso risulti comprovabile attraverso riscontri e prove» (art. 3, c. 1). Queste disposizioni riguardano direttamente solo le scuole del secondo ciclo, ma sono citate per ricordare la prospettiva in cui si inseriscono le prime certificazioni delle competenze effettuate nel corso del primo ciclo.
- › la Circolare n. 3 del 13 febbraio 2015 a cui sono allegate le Linee guida, che illustra il significato educativo, i riflessi sulla qualità didattica, le prove ed i criteri di valutazione da utilizzare, che convergono in un documento di certificazione delle competenze adottato in via sperimentale.

- › la Legge n. 107/2015, ovvero la delega contenuta nella legge n. 107 del 13 luglio 2015, all'articolo 1, comma 181, lett. i che prevede: "la revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del primo ciclo di istruzione, mettendo in rilievo la funzione formativa e di orientamento della valutazione, e delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo".
- › Il Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 ovvero Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. Il Decreto legislativo dà attuazione alla delega della l. 107/15 disciplinando la valutazione nel primo ciclo di istruzione; la struttura dell'esame di Stato al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione; la certificazione delle competenze nella scuola primaria e secondaria di primo grado; le prove nazionali INVALSI, integrate dalla prova di lingua inglese, nel primo ciclo e nell'ultimo anno del secondo. Il D. lvo 62/2017 sostituisce le disposizioni del DPR 122/09 riguardanti la valutazione nel primo ciclo di istruzione.
- › Il D.M. 741 del 03 ottobre 2017 e il Il D.M. n. 741/2017 che disciplinano nel dettaglio la struttura dell'esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione.
- › Il D.M. 742 del 03 ottobre 2017 che disciplina la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione e licenzia i modelli nazionali di certificazione che entrano a regime nell'a.s. 2017/18. Disciplina, inoltre, la sezione integrativa predisposta da INVALSI sui livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese.

› La Nota prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017 ovvero la nota ministeriale accompagna il D.M. 741 e il D.M. 742 con commenti, interpretazioni e note operative sul tema della valutazione nel primo ciclo, sull'esame di Stato e sulla certificazione delle competenze. Alla luce della normativa sopraindicata, all'interno del nostro Istituto è stato eseguito un lavoro di ricerca in continuità tra i vari ordini scolastici, per giungere alla elaborazione condivisa di un "Curricolo trasversale per competenze", finalizzato al raggiungimento delle Competenze Chiave Europee, che si integra con il "Curricolo Verticale d'Istituto", di taglio più disciplinare. Tale documento si pone come traguardo quello di garantire ad ogni alunno il diritto ad un percorso formativo organico e completo, affinché possa costruire progressivamente la propria identità. L'intento è quello di realizzare una continuità non solo orizzontale, ma anche verticale, per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze non solo disciplinari ma, soprattutto, trasversali dei nostri allievi, ossia di un sapere spendibile nel quotidiano e costantemente capace di arricchirsi nel tempo. A tal proposito Giancarlo Cerini afferma che "La competenza si acquisisce con l'esperienza: in situazioni di apprendimento, il principiante impara nel fare insieme agli altri. Quando l'alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità, anche fuori dalla scuola, per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che gli insegnanti avranno praticato una didattica per competenze. Avere competenza significa, infatti, utilizzare, anche fuori della scuola, quei comportamenti colti promossi nella scuola".

Il "Curricolo trasversale per competenze" nasce dall'esigenza del superamento dei confini disciplinari, rappresenta uno strumento di ricerca flessibile che deve rendere significativo l'apprendimento, pone

l'attenzione alla continuità del processo educativo all'interno dell'Istituto, delinea un percorso finalizzato alla promozione delle competenze trasversali e di Cittadinanza, conduce in modo organico alla valutazione delle competenze richiesto dai modelli di Certificazione ministeriali.

Citando dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, "Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire".

L'apprendimento è un processo permanente che non può essere attuato senza lo sviluppo di competenze disciplinari, sociali, trasversali.

In merito alla Certificazione delle Competenze, l'Istituto Comprensivo "I.C. Nettuno 2" fa esplicito riferimento alle competenze chiave europee e di cittadinanza e ne valorizza una visione interdisciplinare dell'insegnamento/apprendimento.

Nella Scuola Primaria gli insegnanti redigono il documento di certificazione delle competenze a conclusione dello scrutinio di quinta classe. Nella Scuola Secondaria di 1° grado, il medesimo viene stilato, in sede di scrutinio finale e consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano superato l'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. In calce al documento è prevista l'indicazione del Consiglio di Classe, espressa tenendo conto di quanto osservato rispetto alle caratteristiche degli alunni. L'Istituto ha altresì elaborato un modello personalizzabile

per gli alunni con grave disabilità certificata, che viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal Piano educativo individualizzato (PEI).

La Certificazione delle Competenze rappresenta:

- › una descrizione dei livelli di acquisizione delle competenze;
- › un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possono orientare ed effettuare scelte per le Istituzioni scolastiche future;
- › la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo nel rispetto dell'autonomia per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno;
- › un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso.

METODOLOGIE E VALUTAZIONE

Le metodologie didattiche e le soluzioni organizzative poste in essere dai docenti mirano a superare gli schematismi della didattica tradizionale e a valorizzare l'apprendimento significativo. Il raggiungimento delle competenze, intese come capacità di usare conoscenze e abilità in situazioni di lavoro e di studio e di acquisire autonomia e responsabilità, richiede l'utilizzo di metodologie innovative.

A tal proposito assumono particolare rilevanza:

- stile di insegnamento, inteso come ricerca di strategie per ampliare la qualità della relazione tra alunno e docente;

- disponibilità finalizzata a comprendere e condividere sentimenti, emozioni, opinioni degli alunni, per sviluppare atteggiamenti di solidarietà e cooperazione;
- ascolto, inteso come apertura dell'adulto ai bisogni di comunicare degli alunni;
- strategie comunicative con le quali l'insegnante dimostra di nutrire attese positive verso le potenzialità e i risultati conseguibili dagli alunni;
- valorizzazione degli stili di apprendimento, intesi come modalità diverse di interiorizzare e costruire le proprie conoscenze;
- attenzione alla centralità del gruppo come fondamentale risorsa di apprendimento;
- realizzazione di nuove pratiche di didattica innovativa che possano promuovere competenze nel futuro prossimo (approcci multimediali, e-learning, blended learning, ricerca-azione, etc...);
- attività laboratoriali per favorire l'operatività, l'esplorazione, la ricerca e la scoperta, problematizzando quanto proposto e cercando soluzioni alternative;
- metodo, intenzionalmente orientato a stimolare l'acquisizione delle competenze trasversali da parte degli alunni, ai fini di un apprendimento significativo.

Il metodo promuove:

- l'interesse e il coinvolgimento personale, stimolando un atteggiamento di ricerca attiva nell'acquisizione della conoscenza, in un progetto

comune di apprendimento;

- la comunicazione attraverso lo scambio di opinioni e di informazioni, per favorire l'instaurarsi di un clima sereno, collaborativo e rassicurante;
- la partecipazione responsabile alla vita scolastica;
- le capacità relazionali, per agevolare la cooperazione e il controllo del conflitto;
- l'autonomia, intesa come capacità di progettare, di prendere decisioni e di eseguire in modo personale il proprio lavoro, utilizzando strumenti e strategie in modo corretto e appropriato.

Nell'impostazione, il metodo di lavoro rispetta i seguenti criteri:

- coordinamento e coerenza fra i vari insegnamenti, affinché ci sia uniformità negli atteggiamenti e negli stili educativi;
- impostazione del lavoro didattico in rapporto alla situazione di partenza e attraverso osservazioni e verifiche condotte in itinere;
- individualizzazione dell'insegnamento e percorsi differenziati, valorizzando le esperienze e le conoscenze di ciascuno;
- problematizzazione dei contenuti, affinché diventino effettivamente ambiti di conoscenza ed occasioni di operatività;
- proposte didattiche rapportate alla comprensione e stimolo alla crescita e alla motivazione degli alunni;
- approccio alla conoscenza graduale – dal semplice al complesso - per stimolare la partecipazione degli alunni al processo di insegnamento/apprendimento;

- insegnamento come animazione: la classe è vissuta come laboratorio linguistico, scientifico, tecnologico, musicale, di lettura, di ricerca storica e geografica e come luogo di concreto esercizio di vita democratica;
- priorità alla ricerca (come mentalità), alla riflessione, al ragionamento;
- stimolazione nel ragazzo dell'attenzione critica a ciò che fa e a come lo fa;
- orientamento degli allievi attraverso comunicazioni sul metodo, conoscenza degli obiettivi, informazioni sul percorso (verifiche, valutazione formativa, azioni di recupero, valutazione finale);
- lezione frontale alternata con quella dialogata, che servirà ad inquadrare i temi e ad indicare le varie coordinate di approfondimento e di ricerca;
- ampio uso di schemi e mappe concettuali e cognitive;
- cooperative learning;
- utilizzo delle tecnologie multimediali e di lavagne interattive e multimediali;
- essenzialità dei contenuti per una didattica breve.

La valutazione è un processo complesso e continuo, tappa fondamentale nella progettazione di un curriculum. Essa tiene conto dell'evoluzione degli alunni, della situazione di partenza, dell'impegno in relazione alla capacità, dei condizionamenti socio-ambientali e del grado di

preparazione raggiunto dagli stessi in termini di conoscenze, abilità e competenze. Una valutazione corretta e quindi formativa, però, oltre ad esaminare l'impegno dell'alunno, deve tener conto anche del rapporto tra finalità, obiettivi, contenuti scelti e metodi di insegnamento/apprendimento adottati dai docenti.

- › il Curricolo trasversale per Competenze dei tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado);
- › i Criteri per la Valutazione del Comportamento (relativi alle scuole Primaria e Secondaria di 1° grado);
- › le Griglie per la Valutazione delle Competenze Disciplinari (relativi alle scuole Primaria e Secondaria di 1° grado);
- › le Griglie per la Valutazione delle Competenze Chiave Europee e per la compilazione dei Modelli di Certificazione (relativi alle scuole Primaria e Secondaria di 1° grado).

Alla luce di questi strumenti valutativi, tutte le prove sottoposte agli alunni sono valutate con criteri condivisi collegialmente e resi il più possibile oggettivi.

QUADRO ORARIO

ORARIO SCOLASTICO SCUOLA dell'INFANZIA

L'orario settimanale è svolto in 5 giorni settimanali dal lunedì al venerdì	
Plesso "H. C.Andersen" Via dell'Olmo Plesso "Fratelli Grimm"	<ul style="list-style-type: none"> • 3 sezioni a 40 ore dalle 8:15 alle 16:15 • 1 sezione a 25 ore dalle 8:15 alle 13:15 • 2 sezioni a 40 ore dalle 8:20 alle 16:20 1 sezione a 25 ore dalle 8:20 alle 13:20
Mensa	fascia oraria dalle 12:00 alle 13:00

ORARIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA

L'orario settimanale è svolto in 5 giorni settimanali dal lunedì al venerdì	
Plesso "S. M. Goretti" Via Capo Teulada 13	<ul style="list-style-type: none"> • classi a 40 ore dalle 8:10/16:10- 8:20 alle 16:20 - 30 ore di attività curricolari più 10 ore di mensa e post mensa • classi a 27 ore settimanali con 1 prolungamento pomeridiano: <ul style="list-style-type: none"> ▫ dalle 8:10/16:10-8:20 alle 13:20 per quattro giorni a settimana; ▫ dalle 8:20 alle 16:20 per un giorno a settimana
Ricreazione	dalle ore 10:15 alle ore 10:30
Mensa	<ul style="list-style-type: none"> • Fascia oraria dalle 12:10 all'3 13:40
<u>La mensa comunale comporta il pagamento del canone all'ente locale</u>	

ORARIO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA

CLASSI	ORARIO	SCANSIONE ORARIA
Tutte	I Ora	8:00 - 9:00
	I Ora	9:00 - 10:00
	Ricreazione	9:50 - 10:00
	III Ora	10:00 - 11:00
	IV Ora	11:00 - 11:50
	Ricreazione	11:50 - 12:00
	V Ora	12:00 - 13:00
	VI Ora	13:00 - 14:00

MONTE ORARIO SETTIMANALE PER DISCIPLINA

Scuola Primaria Classi a 27 ore			
MATERIA	CLASSE I	CLASSE II	CLASSI III, IV E V
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA	2	2	2
ITALIANO	8	7	7
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	2
MATEMATICA	7	7	6
SCIENZE	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1

ARTE E IMMAGINE	2	2	1
MUSICA	1	1	1
CORPO, MOVIMENTO E SPORT	1	1	1
LINGUA INGLESE	1	2	3

Scuola Primaria Classi a 40 ore			
MATERIA	CLASSE I	CLASSE II	CLASSI III, IV E V
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA	2	2	2
ITALIANO	10	9	9
STORIA	1	1	2
GEOGRAFIA	1	1	2
MATEMATICA	8	8	7
SCIENZE	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	2	2	1
MUSICA	1	1	1
CORPO, MOVIMENTO E SPORT	2	2	1
LINGUA INGLESE	1	2	3

Scuola Secondaria Primo Grado 30 ore			
MATERIA	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
RELIGIONE/ MATERIA ALTERNATIVA	1	1	1
ITALIANO	6	6	6
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1
CITTADINANZA E COST.	1	1	1
LINGUA INGLESE	3	3	3
2° LINGUA COMUNITARIA	2	2	2
MATEMATICA E SCIENZE	6	6	6
TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Il presente curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

L'articolo 1, nell' enunciare i principi, sancisce innanzitutto che *l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre, stabilisce che l'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare, in particolare, i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.* Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro anche integrando il Patto Educativo di Corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria e dell'Infanzia.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle

strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società". Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

I tre nuclei tematici

Come riportato nelle Linee Guida, il seguente curriculum si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare.

i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU affronta il tema della sostenibilità non solo sul fronte ambientale, ma anche su quello dello sviluppo, delle società sostenibili e dei diritti, definendo 17 obiettivi:

1. Sconfiggere la povertà;



2. Sconfiggere la fame;
3. Salute e benessere;
4. Istruzione di qualità;
5. Parità di genere;
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari;
7. Energia pulita e accessibile;
8. Lavoro dignitoso e crescita economica;
9. Imprese, innovazione e infrastrutture;
10. Ridurre le disuguaglianze;
11. Città e comunità sostenibili;
12. Consumo e produzione responsabili;

13. Lotta contro il cambiamento climatico;

14. La vita sott'acqua;

15. La vita sulla terra;

16. Pace, giustizia e istituzioni solide;

17. Partnership per gli obiettivi.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la protezione civile, il rispetto per gli animali e i beni comuni.

3. CITTADINANZA DIGITALE (art.5 della Legge)

Esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. E' la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Consente l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo e mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta

L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno

il diritto e la necessità di esserne correttamente informate.

Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi che coinvolge tutti i docenti.

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di Educazione Civica

L'articolo 2 dispone che, a decorrere dal 1° settembre dell'a.s. successivo alla data di entrata in vigore della legge, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è attivato l'insegnamento – definito "trasversale" dell'educazione civica: «Non si tratta di un contenitore rigido, ma di un'indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di Educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno».

Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'educazione civica nel curriculum di istituto, per un numero di ore annue non inferiore a 33, equamente distribuite tra i docenti, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, ai docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia, tra essi è individuato un docente coordinatore.

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli di interclasse per la scuola primaria e di classe per la secondaria. Appare opportuno suggerire che, nell'ambito del piano annuale delle attività, siano previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare, sia per la scuola primaria che secondaria all'interno dei dipartimenti disciplinari. Il docente coordinatore avrà il compito di formulare la proposta di voto.

La Valutazione

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio di classe gli elementi conoscitivi, desunti da prove

individuali, da una prova comune (compito di realtà) proposta e valutata da tutti i docenti del c. d. c. , dall'osservazione di abilità e comportamenti e attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF vengono integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento di educazione civica. Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (Pei), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (Pdp).

Nella **scuola dell'infanzia** l'insegnamento dell'educazione civica è trasversale ai campi d'esperienza

Nella **scuola primaria** le 33 ore annue dedicate all'Educazione Civica sono così distribuite:

classi I:

italiano 5 ore; matematica 3 ore; storia e geografia 8 ore; scienze 4 ore; arte e immagine 2 ore; corpo, movimento e sport 2 ore; tecnologia 3 ore; musica 2 ore; lingua inglese 2 ore; religione cattolica/materia alternativa 2 ore.

Classi II e III:

italiano 5 ore; matematica 3 ore; storia 2 ore; geografia 4 ore; scienze 4 ore; tecnologia 3 ore; arte e immagine 3 ore; corpo movimento e sport 3 ore; lingua inglese 2 ore; musica 2 ore; religione cattolica /materia alternativa 2 ore.

Classi IV e V:

italiano 5 ore; matematica 3 ore; storia 4 ore; geografia 4 ore; scienze 4 ore; arte e immagine 2 ore; corpo, movimento e sport 2 ore; tecnologia 2 ore; inglese 2 ore; religione cattolica/ materia alternativa 2 ore.

Nella **scuola secondaria** di I grado l'insegnamento dell'Educazione civica è così distribuito:
un numero di ore annuali pari al numero di ore settimanali, previste per ogni disciplina.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

VERIFICHE E VALUTAZIONE

A) Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione viene intesa non come giudizio su ciò che il bambino sa fare, bensì come valutazione del contesto educativo.

L'azione educativa si valuta attraverso l'osservazione:

- iniziale-diagnostica, viene effettuata all'inizio del percorso per appurare la situazione di partenza dei bambini in relazione al lavoro didattico che si intende svolgere;
- proattiva: riconosce ed evidenzia i progressi compiuti dal bambino, cercando di rinforzare la sua motivazione in vista di azioni successive;
- in itinere-formativa: viene eseguita durante il percorso di

apprendimento per consentire da una parte al docente di capire quali aspetti del suo lavoro con la sezione stanno producendo successi e quali invece richiedono una revisione della didattica e dall'altra al bambino di modificare l'azione.

È una valutazione “per l'apprendimento” e non “dell'apprendimento” e innesca un processo di miglioramento in quanto la valutazione deve consentire di rileggere il percorso di apprendimento svolto.

- conclusiva: mira ad accertare il possesso di conoscenze, abilità e competenze alla fine del percorso.

B) Scuola Primaria

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. Nella Scuola Primaria la Valutazione Curricolare è di tipo formativo perché si applica sia durante che al termine di moduli ed unità di apprendimento, ma anche a cadenza bimestrale. Si esplica attraverso l'osservazione del comportamento apprenditivo degli alunni, attraverso lezioni interattive, prove oggettive grafiche e pratiche, discussioni orali e questionari scritti, prove individuali e di gruppo e soprattutto **autovalutazione e compiti di realtà**. La valutazione curricolare è attuata collegialmente dai team docenti dei moduli organizzativi per le classi di pertinenza. Viene comunicata alle famiglie attraverso la scheda di valutazione alla fine del

primo quadrimestre ed al termine dell'anno scolastico.

C) Scuola Secondaria di I grado

La Valutazione è un momento fondamentale del processo educativo-didattico e della programmazione. Gli insegnanti raccolgono in maniera sistematica e continuativa osservazioni, informazioni, dati sui processi di apprendimento per poter introdurre quelle modificazioni o integrazioni che risultino opportune in itinere. Il Consiglio di Classe procede alla verifica dell'andamento didattico disciplinare della classe e delle conoscenze, competenze e abilità raggiunte da ogni singolo alunno (Consigli mensili) in modo da poter seguire dettagliatamente la situazione di apprendimento di ciascuno e poter operare in maniera tempestiva con interventi di sostegno, oltre che predisporre strategie di recupero e di consolidamento. I dati delle osservazioni sistematiche raccolti nel Registro Personale, contribuiscono ad attivare la valutazione formativa. Per definire un quadro il più possibile obiettivo della situazione di partenza della classe, si ricorre alla somministrazione di test d'ingresso e/o prove strutturate; inoltre, per gli alunni delle classi prime, nell'ottica della continuità didattica, sono tenute in considerazione le indicazioni della scuola di provenienza (colloqui con le insegnanti elementari), le notizie dedotte dalle schede di valutazione e le informazioni fornite dai genitori.

La Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati si basa su criteri di oggettività, gradualità, continuità e partecipazione. Le

prove di verifica possono essere orali, scritte o pratiche, oggettive o soggettive, strutturate o semistrutturate.

GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Gli strumenti predisposti per la valutazione degli alunni sono:

1. Registro di rilevazione mensile/bimestrale degli apprendimenti per ogni classe (Registro Elettronico)
2. Documento di valutazione I quadrimestre
3. Griglia per la rilevazione esiti I quadrimestre (autovalutazione)
4. Documento di valutazione II quadrimestre;
5. Certificato delle Competenze acquisite al termine della Scuola Primaria e del Primo Ciclo di studio; competenze ritenute fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale.

VALUTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La valutazione degli alunni con disabilità, viene effettuata congiuntamente da insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno sulla base di quanto fissato nel profilo dinamico funzionale e nel piano educativo individualizzato.

In quest'ultimo sono definiti i modi e i tempi della valutazione, specificati i

relativi strumenti di verifica, evidenziati se per talune discipline siano stati adottati “particolari criteri didattici” ed indicate le attività integrative o di sostegno svolte,

anche in sostituzione dei contenuti parziali di alcune materie.

Per la valutazione degli alunni che seguono una programmazione individualizzata (riconducibile ai programmi ministeriali) vengono adattati ai singoli casi gli indicatori di valutazione stabiliti nei vari Dipartimenti disciplinari.

Per gli alunni con programmazione differenziata la valutazione, espressa con un giudizio al termine di ogni quadrimestre, tiene conto dei reali progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza.

Per quanto riguarda le prove di esame, sono opportunamente adattate in modo di consentire di valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziale.

Le prove differenziate, ai fini della valutazione, hanno valore equipollente alle prove ordinarie.

Nel caso in cui fosse necessario sono utilizzati ausili dispensativi e compensativi per consentire all'allievo di svolgere adeguatamente il compito assegnato.

VALUTAZIONE ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI D.S.A.

Nel rispetto della Legge 170/2010, la valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento, debitamente certificate, tiene conto delle specifiche situazioni soggettive, delineate nella programmazione didattico-educativa della classe di inserimento, con previsione degli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI STRANIERI

Le modalità di valutazione tengono conto dei tempi e delle modalità di ingresso dell'alunno, dell'alfabetizzazione della lingua, della partecipazione, dei progressi ma anche delle difficoltà derivanti dalle difficoltà linguistiche, indicazioni espresse dal MIUR (CM 24/2006) orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana: "la Lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche."

RUBRICA DI VALUTAZIONE

E' uno strumento che **individua** le dimensioni per descrivere, secondo una scala di qualità, (avanzato, intermedio, base, iniziale) una competenza;

evidenzia:

ciò che lo studente "sa fare con ciò che sa" , non ciò che gli manca (lavora sui pieni e non sui vuoti) quanto e come ha appreso;

prevede la scomposizione della prestazione in elementi importanti e la definizione dei livelli di prestazione attesi (comportamenti osservabili e misurabili);

utilizza criteri condivisi, predefiniti e oggettivi;

guida gli studenti all'autovalutazione;

incide in modo significativo sulla metacognizione, sulla motivazione e sul miglioramento dell'apprendimento;

motiva al successo e migliora l'autostima.

Le Linee Guida allegate al D.M. del 3 ottobre 2017 n. 742 hanno fornito indicazioni per accompagnare le scuole del primo ciclo ad effettuare la **Certificazione Delle Competenze** mediante l'adozione di un modello entrato a regime in tutte le scuole del primo ciclo dall'anno scolastico 2017/18:

"La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo.



Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.”

